
L'azienda

OpenContent SCARL nasce nel 2010 come una software house con sede a Trento, con competenze in progettazione e realizzazione di web application, siti web, content design e data mining. Grazie all'esperienza maturata in numerosi progetti di trasformazione digitale affrontati negli anni, è oggi un software vendor di soluzioni basate sul Cloud ed un punto di riferimento per i clienti/partner sui temi legati all'innovazione digitale.

L'azienda persegue un business model basato sull'Open Source, che permette di rendere le soluzioni sviluppate patrimonio collettivo, a beneficio di tutta la community e dei futuri clienti, garantendo sostenibilità ed efficienza.

Tra le varie applicazioni, Opencontent ha realizzato la piattaforma OpenCity, oggi utilizzata da circa 350 enti pubblici: si tratta di una *suite* per la Pubblica Amministrazione molto flessibile, esito di un'intensa attività di co-progettazione con diversi enti pubblici, che permette di ripensare le modalità di comunicazione con i cittadini in una chiave innovativa, trasparente e moderna. La piattaforma dispone di una serie di moduli indipendenti tra loro, ma interoperabili, chiamati anche "micro-servizi"¹, che vengono forniti in modalità As A Service (SaaS) e che possono essere attivati in tempi diversi a seconda delle priorità o delle necessità organizzative dell'ente che li adotta.

La progettazione della piattaforma OpenCity e dei micro-servizi (quali OpenAgenda) è guidata dalla strutturazione dei dati; i contenuti utilizzati per la comunicazione vengono codificati secondo standard nazionali (definiti da AgID) ed internazionali (definiti nell'ambito dell'iniziativa ISA² sull'interoperabilità semantica), utilizzati sia per generare le interfacce utente (es. pagine del sito web) sia per alimentare automaticamente i flussi di dati via API. Questa caratteristica rende più semplice e sostenibile nel tempo la gestione e la diffusione multicanale delle informazioni, favorisce l'interoperabilità con sistemi di terze parti e facilita l'apertura dei dati raccolti od organizzati dalla piattaforma stessa, attraverso il paradigma degli Open Data.

¹ L'architettura micro-servizi è un approccio indirizzato allo sviluppo di applicazioni autonome ma interconnesse tra loro, che implementano una singola funzionalità svolgendo una funzione specifica. Questo rende il prodotto in grado di far fronte a esigenze numerose e differenti, rimanendo orientato ai servizi ed alle esigenze dei fruitori: i cittadini.

Esperienze e referenze

2020

OpenCity è tra le dieci finaliste della *Digital Innovation Challenge* (<https://ec.europa.eu/cefdigital/wiki/display/CEFDIGITAL/news%20digital%20innovation%20challenge>). Si tratta di una iniziativa promossa dalla Commissione Europea per accelerare i processi di innovazione digitale nel contesto del Single Digital Market, finalizzata ad individuare, sviluppare e promuovere servizi e prodotti innovativi che utilizzino gli standard europei e soluzioni open source assicurando un alto livello di sicurezza, interoperabilità, conformità delle normative europee che hanno attinenza con il digitale e diffusione dei dati; è rivolta alle piccole e medie imprese che utilizzano soluzioni Open Source disponibili in riuso. Le principali caratteristiche che hanno favorito OpenCity in questa competizione sono l'aderenza ai Core Vocabularies (come il CPEV-AP - Core Public Event Vocabulary - e il CPOV - Core Public Organization Vocabulary, che favoriscono l'interoperabilità tra sistemi che gestiscono eventi ed organizzazioni attraverso l'adozione di uno standard) e la generazione completamente automatica di dataset (Open Data).

Durante l'anno, Opencontent ha attivato numerose istanze di OpenCity ed OpenAgenda presso enti locali in Trentino (es. comuni nati da fusione), Lombardia (Comune di Desenzano del Garda ed altri 15 enti della Provincia di Brescia) e Friuli Venezia Giulia (es. Comune di Tavagnacco), favorendo in ciascuna esperienza la propria consulenza per rilasciare in Open Data i dati strutturati gestiti dalle proprie piattaforme.

2019

Nell'ambito di ComunWeb (iniziativa progettuale del Consorzio dei Comuni Trentini, finalizzata alla progettazione di soluzioni web per gli enti locali in funzione del riuso) è stato rilasciato a settembre il nuovo modello di sito comunale, progettato e realizzato in stretta collaborazione con il **Team per la Trasformazione Digitale** ed in partnership con **FPA** (ForumPA). Il codice sorgente è stato rilasciato come previsto dalle *Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni* nel catalogo nazionale del riuso Developers Italia (https://developers.italia.it/it/software/c_a116-comune-di-ala-comunweb); Opencontent è il technical maintainer. Il nuovo modello di sito web si compone di un'area pubblica caratterizzata da una struttura ad albero prestabilita e organizzata nel rispetto degli standard previsti dalle *Linee guida di design per i servizi web della PA*. Tutti i dati gestiti sono strutturati sulla base degli standard definiti da AgID e vengono esposti via API: questo consente all'ente di generare Open Data attraverso un processo completamente automatico, anche sulla base delle *Linee guida*

nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Tale modello rientra negli esempi virtuosi di adozione delle nuove Linee Guida di design per i servizi web della PA (versione 2019.2) pubblicate da AgID:

Esempi di Pubbliche Amministrazioni virtuose, che hanno scelto di adottare le linee guida e di condividere il codice sorgente utilizzato per la realizzazione dei propri siti così come previsto dall'art. 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale: [I siti web dei Comuni Italiani - Esempi](#), con particolare specializzazione sui siti web per i comuni.

Nell'ambito del progetto di riuso OpenCommunityPA 2020, finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e gestito dal capofila UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, Opencontent ha supportato le attività progettuali incentrate sul trasferimento e l'adattamento della buona pratica ComunWeb presso 13 enti territoriali distribuite su 7 regioni (per maggiori dettagli, si veda: <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/ocpa-2020/comunweb/>).

Opencontent è stata invitata dalla Commissione Europea al WEB SUMMIT di Lisbona come relatore nell'ISA² Workshop: [How to use interoperable solutions to boost sales](#) per presentare l'esperienza di integrazione dei Core Vocabularies nelle proprie piattaforme.

L'esperienza di Opencontent nell'adozione degli standard a favore dell'interoperabilità e della progettazione delle applicazioni utilizzando un approccio *API by design* nell'ambito dei portali istituzionali della PA in Trentino è riportato anche nel report della Commissione Europea, [APIs for CPSV-AP based Catalogue of Services](#) (pag. 13), che rappresenta un punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni relativamente al tema API e OpenData.

2018

Collaborazione con il Comune di Palermo e la Società SISPI per l'adozione del software OpenAgenda per le finalità di comunicazione degli eventi culturali di Palermo in occasione di Palermo capitale italiana della cultura 2018; nell'ambito di tale iniziativa, OpenAgenda è stato esteso con funzionalità legate alla gestione dei luoghi della cultura ed integrato con sistemi per il recupero automatico di dati strutturati provenienti da sorgenti esterne.

2017

Polit realizzato in collaborazione con la regione delle Fiandre, sui "portali istituzionali allineati semanticamente", presentato in occasione dell'iniziativa SEMIC 2017 organizzata nel contesto di ISA²: [Portali istituzionali allineati semanticamente: il Trentino e le Fiandre si raccontano a SEMIC 2017](#). Nell'ambito di questa iniziativa, Opencontent ha realizzato il mapping tool Easy Vocs (<https://easyvocs.opencontent.it/>), un sistema automatico che consente di mappare i dati dei

portali web degli enti locali con gli standard europei dell'informazione (Core Vocabularies); l'obiettivo finale del mapping tool è quello di fornire una maggiore interoperabilità tra i servizi web della PA attraverso l'adozione di standard.

Viene rilasciato in OpenAgenda in Open Source, un calendario di eventi partecipato dalle associazioni del territorio: allineato agli standard dell'informazione, consente di gestire le relazioni a livello locale, di coordinare in maniera collaborativa le azioni proposte dal basso e di promuovere le iniziative di valore a livello internazionale. OpenAgenda è citata da AgID come best practice all'interno del report "[Open Data Maturity in Europe](#)" (pag. 45) della Commissione Europea:

*"This new opportunity for Open Government whose goal is to strengthen the relationship between local government and citizens - represents the new frontier of local-digital development that Trentino is among the first to realize in Europe. In fact, **OpenAgenda** can update real-time appointments created by associations, libraries and museums that are translated into the official EU languages. It is based on the strength of the Open Data, and its first experimentation with ViviAla is already a success. "In addition to promoting transparency and the participation of citizens and businesses in the life of public administration, Open Data creates **favourable conditions for the economic growth of the territory,**" said Gabriele Ciasullo, Head of the Data and Open Data Service of the Agency for the Public Administration, Digital Italy (Agid) at the Presidency of the Council of Ministers."*

2016

Ha partecipato come relatore a diverse conferenze pubbliche relative al tema degli Open Data, tra cui l'evento Open Data Day 2016 (5/3/2016), tenutosi a Bolzano presso il TIS innovation park - IDM Südtirol Alto Adige; la giornata internazionale dedicata agli open data. Hanno partecipato, tra gli altri, Waltraud Deeg, Assessora all'Informatica, Famiglia, Personale della Provincia autonoma di Bolzano e Paolo Nicoletti, Direttore Generale della Provincia autonoma di Trento. In tale occasione Opencontent ha presentato l'operazione massiva di pubblicazione sul catalogo provinciale dei dati aperti (<http://dati.trentino.it>) degli oltre 3.500 dataset dei 180 comuni trentini che aderiscono al progetto [ComunWeb](#). Tale operazione è stata resa possibile dal componente per gli Open Services (rilasciato con licenza aperta sul nostro [canale GitHub](#)), che consente agli enti locali di creare Open Data a costo zero e nel pieno rispetto delle linee guida pubblicate dalla Provincia autonoma di Trento con la delibera n° 2449 del 30 dicembre 2015.

Per monitorare l'evoluzione dei dati pubblicati, è stata inoltre realizzata questa dashboard pubblica, che recupera automaticamente i dati pubblicati nei portali degli Enti Locali

aggregandoli in un unico ambiente e rappresentandolo attraverso grafici interattivi:

<http://data.comunweb.it/>

dal 2012

In Trentino, come gestore della piattaforma Comunweb (<http://www.comunweb.it/>) per il Consorzio dei Comuni Trentini e fornitore di soluzioni web per Provincia autonoma di Trento e Trentino Digitale, Opencontent ha messo a punto metodologie e tecnologie innovative per facilitare la **generazione di dati aperti da parte delle comunità locali**.

Opencontent ha progettato e realizzato un sistema che consente l'erogazione di siti e portali web per Comuni e Comunità di Valle in SaaS, basato su un modello di architettura dell'informazione in linea con gli standard nazionali ed europei.

Il sistema ComunWeb, tra i suoi punti di forza, propone un metodo di lavoro ed una piattaforma tecnologica di supporto che abilita gli Enti Locali a razionalizzare la creazione e la gestione dei contenuti, con l'obiettivo di:

- semplificare i processi interni di produzione del dato (Architettura dell'informazione - modello dati)
- generare dati predisposti per la pubblicazione aperta e favorire la disponibilità del dato (Open Data)
- aumentare la capacità di costruire e gestire grandi quantità di dati, attraverso la costruzione di archivi digitali di grandi dimensioni (Big Data)
- favorire l'aggiornamento dei dati in tempo reale, aumentandone esponenzialmente il valore potenziale (Fast Data).

La piattaforma dispone di un modello di dati che può agevolare significativamente la creazione e la manutenzione delle informazioni di interesse pubblico dell'informazione; tale struttura deriva da una approfondita analisi che ha tenuto conto dei modelli ontologici tipicamente usati dal settore pubblico e condotta in collaborazione con oltre 200 enti locali, grazie ai quali il modello è stato via via perfezionato.

La facilità di interagire con sistemi di terze parti (interoperabilità) e l'intuitività delle interfacce per gli operatori interni alle amministrazioni (user experience del back-office) consentono agli enti riusanti degli ulteriori benefici, tra cui:

- l'abbattimento dei costi di allestimento e manutenzione dei contenuti che gli enti sono tenuti a pubblicare in forma strutturate sui propri portali web (es. amministrazione trasparente), garantendo il flusso automatico dei dati, dalla fonte al sito
- la pubblicazione automatica dei dati in formati aperti (CSV, JSON) in un catalogo integrato nel sito web dell'Ente, abbreviando la tradizionale catena del valore degli Open Data; le informazioni esposte dalle API rispettano il modello a 5 stelle degli Open Data e contengono link diretti a documenti, persone, organizzazioni (Linked Open Data)

Il progetto Comunweb costituisce ormai una best practice riconosciuta sia in ambito italiano che europeo:

- Provincia autonoma di Trento: [Al centro il cittadino: come cambia la pubblica amministrazione nella sfida digitale](#)
- ANCITEL: [ComunWeb: la piattaforma per gestire la comunicazione digitale dei Comuni trentini](#)
- ForumPA: [L'esperienza Comunweb del Consorzio dei Comuni Trentini](#)
- Interreg Europe: [Creating value from public data: the Trentino way!](#)